

Charivari

Spettacolo di strada sulla danza macabra
2012

Charivari è uno spettacolo sulla danza macabra, una allegro scompiglio portato dal mondo ctonio dell'aldilà al mondo dei vivi. Trampoli, fuoco, acrobazie si alternano grazie ad una musica piena di ritmi vorticosi. La morte viene celebrata ispirandosi allo stile messicano: colorata e irriverente.

Link al video: <https://youtu.be/yhd9TleTpGO>

*Con: Antonio Catalano, Davide Filippi, Valentina Parisi,
Enrico Prevedello e Giuseppe Viaro*

Costumi e Oggetti di Scena: Auló Teatro, Alison Hay e Sara Tognoni

Foto: Cristina Ferretti, Massimo Remiero, Elisa Ambrosi

Grafica manifesto: Leonardo Formusa

Video: Telmo De Figueiredo

Regia e Drammaturgia: Manuela Frontoni

La tradizione della danza macabra, l'esercito di scheletri che danzando accompagna i viventi all'ultimo viaggio, è documentata da una ricchissima produzione iconografica e musicale che ha attraversato i secoli. Lo spettacolo prende spunto da tale tradizione per creare una performance che ripercorre la natura duplice della danza: da una parte rito apotropaico che serve ad esorcizzare la paura della morte e dall'altra consapevole accettazione della forza ineluttabile dell'ultima visitatrice.



scheda tecnica

Il teatro è per eccellenza arte transitoria, che vive irrepetibilmente solo una volta, davanti agli spettatori, ogni sera diversi. Il teatro si compie e finisce ogni volta che si spengono le luci. Lo spettacolo, anche se viene ripetuto, non potrà mai essere uguale a quello andato in scena la sera precedente o a quello della sera successiva.

Letteralmente muore ogni sera, per poi rinascere davanti a nuovi spettatori, la sera seguente.

La danza macabra diventa quindi celebrazione del transeunte, di ciò che vive solo una volta, che deve vivere intensamente e pienamente per avere significato.

Nelle culture antiche, soprattutto quelle matrilineari, la fine della vita era vissuta non come un evento tragico ma come un naturale aspetto della vita. Si celebrava la morte per celebrare la vita, perché ogni momento, ogni scelta e ogni aspetto dell'esistenza potessero avere il suo pieno compimento.

Il teatro insegna ai teatranti che, come uno spettacolo, anche per la vita vale il detto "buona la prima". A differenza del teatro, però, nella vita non è possibile replicare, ricominciare, fare una prova ancora.

Ogni istante finisce dopo che lo si è vissuto. Letteralmente. La danza macabra vuole celebrare questa fragilità, in uno mondo dove il valore della vita si misura con il potere di fermare il tempo, di ritardare la fine, di rimanere "falsamente" giovani, prestanti, sempre uguali a ciò che non si è più.

Lo spettacolo vuole essere un gioioso atto di ribellione alla società dell'edonismo e dell'eterna giovinezza.

Non è un caso che gli attori in scena indossino costumi che vagamente ricordano gli anni ottanta/novanta. Sono gli anni dello stordimento del benessere, in cui il cambiamento, il passare del tempo, la fragilità dell'essere umano sono stati umiliati, camuffati, ignorati.

La danza macabra vuole smascherare questa bugia, vuole ricordare l'arrivo dell'ultima visitatrice, che inesorabile porterà via anche le finzioni più pervicaci e radicate.

Spazio: Lo spettacolo è particolarmente adatto per spazi non convenzionali.

Lo spettacolo si svolge all'aperto ed è particolarmente adatto per piazze, cortili, corti, giardini.

E' preferibile che lo spettacolo venga presentato all'imbrunire o in orario serale.

Lo spazio scenico deve avere una metratura minima di 10 m di larghezza e 16 metri di profondità.

Pavimentazione: La pavimentazione dello spazio scenico deve essere adatta per i trampoli (asfalto, piastrelle ruvide; no ghiaia o piastrelle lucide e scivolose) e deve essere piana e livellata.

Spettatori: spettatori disposti frontalmente, all'italiana in un grande semicerchio.

In base alla scelta degli organizzatori, gli spettatori possono essere collocati su delle sedie oppure a terra e in piedi.

Audio-luci: Si richiede all'organizzazione la fornitura di: impianto luci: 6 pc (4 da 1000 W e 2 da 500 W); mixer luci; cavi; dimmer a 5 canali; quattro stativi.

impianto di diffusione audio: 2 casse audio di media potenza; lettore cd; mixer audio.

Un tecnico che per montaggio degli impianti audio-luci.

Camerini: Un luogo con luce elettrica, servizi igienici e possibilmente uno specchio.

Il camerino deve essere sul luogo dello spettacolo o nelle immediate vicinanze.

Si richiedono 6 sedie.

Tempi di allestimento e disallestimento: quattro ore prima dello spettacolo, due ore dopo lo spettacolo.

(qualora ci sia un tecnico luci e fonico fornito dall'organizzazione che si occupi di montare luci e audio).

Durata: 50'

Altro: presenza di fiamme vive

